

# *I DONI DI DIO TROVANO SEMPRE I PROPRI POSTI*



Grazie, Fratello Neville. [Il Fratello Neville dice: “Dio ti benedica, fratello”.—Ed.] Il Signore ti benedica, fratello.

Sera, amici. Sono appena rientrato, poco fa, e ho pensato che sarei potuto venir giù ad augurare a tutti voi un “Buon Natale”.

<sup>2</sup> E così non sapevo che avrei avuto questo gran privilegio di parlarvi sulla Parola del Signore. E così il Fratello Neville mi ha chiesto, ed io avevo parecchi piccoli testi di Natale che ho usato, uno di essi su a—a Phoenix e giù a Tucson, diversi luoghi da quelle parti, un normale messaggio di Natale. E ho pensato, stasera, che avrei proprio parlato su un qualcosa di piccolo qui che il Signore mi ha messo in mente recentemente, mentre mi trovavo su in Colorado.

<sup>3</sup> E stavo pensando a qualcosa per il periodo di Natale, e ho scritto qui circa cinque o sei brevi appunti, Scritture e altro. Il...io non...credo che il Fratello Neville e tutti i ministri facciano così. Tu...sembra come che ti arrivi qualcosa, e lo annoti. Aspetti un po', e ne prendi nota. Io lo annoto su un blocchetto di carta, proprio su un blocchetto di carta. Poi quando a volte vengo chiamato, darò una scorsa qui e dirò: “Cos'era questo ora che avevo afferrato?” Ecco il modo, quando veniamo chiamati molto in fretta, sapete.

<sup>4</sup> Una volta, io...quand'ero più giovane, riuscivo proprio...la mia mente era piena, potevo pensare questo immediatamente, non dovevo aspettare, io pensavo “Dieci giorni fa mi trovavo in tale e tale luogo. Questo è il testo. Eccolo, ed ecco com'è successa la cosa”.

<sup>5</sup> Sai, Fratello Higginbotham, da quando ho superato alcune pietre miliari, e ho attraversato alcuni fiumi, ciò non avviene più proprio in quel modo, arrivando un po' lontano sulla strada. Ma essa...come il Fratello Neville ha detto, poco fa: “Ci stiamo avvicinando sempre di più a Casa”.

<sup>6</sup> È bello essere di nuovo a casa. Io, ritornando, beh, davvero coperto di neve. E c'è...e ho sentito d'incidenti e altro, così tanti sulla strada, e gente che viene uccisa. E pensare soltanto a quante centinaia perderanno la vita ora, tra stasera e dopo quella dell'Anno Nuovo, quanti americani moriranno! E sapete, alcuni di noi potrebbero essere proprio qui, stasera. E dipende solo ora, che...la nostra condizione dinanzi a

Dio. È una nazione triste, ha detto questo fratello, tristezza ovunque. E, per trenta giorni, la nostra bandiera è stata appesa a mezz'asta, tutto a causa del peccato e della gente che non ha voluto accettare la maniera di Dio di—di—di fare le cose.

<sup>7</sup> Anche se possiamo non essere d'accordo con una persona, se malgrado tutto non sappiamo farlo in modo fraterno, e poi... Vedete, se Cristo è nel cuore, allora non importa quanto tu sia in disaccordo con la persona, tu hai ancora amore per lui e rispetto. Io sono in disaccordo con molti uomini, tante volte. Ma tuttavia, non ne ho ancora mai visto uno con cui non fossi d'accordo di cui io non abbia pensato altro che "mettere il mio braccio attorno a lui e chiamarlo 'fratello mio', cercare di aiutarlo il meglio che possa". Io sono in disaccordo con lui perché ciò che penso forse sul dissentire che lui... Ciò che lui crede, che io potrei non credere proprio come lui, ma... e così via, ma ora io potrei cercare di mostrargli il mio punto di vista come lui mi mostra il suo, e metterli insieme e vagliare attentamente e vedere cosa abbiamo, solo un disaccordo così. Proprio finché si arriva a... non dovremmo mai arrabbiarci o voler offendere, o distruggere o qualsiasi cosa. Dovremmo sempre cercare di edificare.

<sup>8</sup> Stiamo avendo un'ondata di freddo, non è vero? Settantadue quando ho lasciato Tucson, e quando il sole era calato ed era diventato buio, ce n'erano ancora sessantanove. Così, poi sono tornato quassù, sono proprio tutto tremante, sapete. Io... Tutta quella strada coperta di neve, e sotto zero, e ghiaccio e di tutto, ho dovuto abituarci di nuovo a questo. È così strano come si può diventare tanto "climatizzato" in—in così poco tempo. E da quando vi ho lasciato, non ho avuto quasi possibilità di scamparla. Ho avuto una... come una sinusite per le—le condizioni atmosferiche qui e man mano che invecchio... E io sono nato e cresciuto qui. Ma quando, vedete, quando sei giovane, hai qualcosa e sai liberartene; ma quando diventi più vecchio, beh, cominci a scoprire che quel qualcosa non c'è. Una volta, potevi proprio dimenticartene. Tu... c'è qualcosa lì di cui—di cui proprio non ti libererai come facevi quand'eri bambino, così io scopro che quella condizione che io... quel clima caldo, per un uomo anziano, in qualche modo è d'aiuto.

<sup>9</sup> Mi ricordo che da bambino scendevo quell'Utica Pike lassù, (sette, otto, dieci, dodici, quattordici anni), senza scarpe addosso (scarpe da tennis) e otto o dieci gradi sotto zero, e le scarpe da tennis, con le dita dei piedi di fuori. E non... ora non è come camminare lungo la strada qui, ma rompendo la neve. Non c'erano automobili che scendevano, poteva esserci un autocarro una volta ogni tanto. Scendevo quella strada principale di mattina, addosso un vecchio cappottino, senza camicia, e appuntato così, non più di ciò che indosso proprio ora; bagnato fradicio fino alle ginocchia, andavo proprio

avanti e senza farci caso. Vedete, difficilmente prendevo un raffreddore. Ma questo era circa quarantacinque anni fa. Così, un totale indebolimento, ho percorso molte miglia e ne ho accumulato sul tachimetro, sapete, così noi proprio non lo sopportiamo come una volta.

<sup>10</sup> Ho visto che il Fratello Capps ha sollevato la testa. Sei troppo giovane per fare quei pensieri ora. E così aspetta di arrivare dove ci troviamo io e il Fratello Neville, allora—allora tu—tu considererai in modo differente tante cose, e in qualche modo s'indebolisce.

<sup>11</sup> Beh, abbiamo avuto dei bei momenti nel Signore. Il Signore ci ha benedetto enormemente, e sono tanto grato. E sono ritornato. Penso che, domenica prossima, se il Signore vuole, desidero, se al Fratello Neville non disturba, il...ho un servizio, almeno domenica mattina e forse domenica sera, un servizio di guarigione per domenica sera. Domenica mattina, ho un messaggio importante, se il Signore vorrà che io lo dia. Non ho pensato al mio testo...niente di più che solo il mio testo ancora, nessun contesto per esso, perché io—io...non senza—senza nessuna, sapete, rivelazione dal Signore, ma solo da me stesso. Io—io voglio esprimere qualcosa domenica che spero in qualche modo sarà un po' d'aiuto lungo queste strade.

<sup>12</sup> Ora devo andare nel campo, e ho davvero quasi ogni giorno impegnato ovunque. Credo che Billy mi stesse dicendo che, nel mio itinerario, ho due o tre giorni in cui potrei andare a casa ad aprile dopo che sono partito da qui, e ritornare a Tucson, e ciò quindi è quasi stabilito. E poi continuando fino al prossimo novembre, ottobre, quando rientro di nuovo da questa parte dell'oceano.

<sup>13</sup> Ora, altri due giorni fino a Natale. Ancora un giorno, non è vero? Sarebbero due. Lunedì...martedì è la Vigilia di Natale? Martedì è la Vigilia di Natale. Non è terribile vedere che questa gran festa, a cui ci stiamo avvicinando, venga affrontata nella maniera in cui viene affrontata? È una cosa così pietosa, una—una—una cosa così sconsiderata, pensare che—che i conigli ed un—un mito di nome "Kriss Kringle" (Babbo Natale) e di tutto, abbiano sottratto il vero valore di ciò che è Natale.

<sup>14</sup> Ora, noi non...noi—noi non sappiamo, e certamente io non credo...Stavo proprio scendendo, mia moglie è lì dietro, ed io...scendendo lungo la strada, stavo ascoltando un astronomo; che ora, si sono proprio imbattuti in un'idea di cui mi parlò un astronomo molti e molti anni fa, quand'ero solo un guardiacaccia qui in Indiana. Quando mi dissero che...come quelle stelle si erano unite, proprio come disse quel primo astronomo e ciò formò, quel che dissero sarebbe una cosa naturale che accade, credo che abbia detto stasera, ogni ottocento anni, o qualcosa del genere. E si riforma di

nuovo, di: Sardi e Giove, e non ricordo; e Mart-. . . Marte; no, io. . . è sbagliato. Si tratta di come alcune delle stelle vadano veloci quando attraversano le loro orbite in linea con la terra, e quest'astronomo stasera stava cercando di dire che in effetti era una cosa naturale. Io—io non—io non l'accetto. Credo che fu una cosa soprannaturale, che Dio fece. Egli, le cose sono soprannaturali con Dio. Egli è Soprannaturale.

<sup>15</sup> E—e ho guardato e so che questo ora si sta ripresentando ad aprile, io ho. . . se il Signore vuole che io viva così a lungo, avrò cinquantacinque anni. Capite? E io—io conosco il. . . Ma dando uno sguardo indietro alla mia vita, e mi chiedo dove sia accaduto. Da quei primi piccoli Natali, quando appendevamo le nostre calze, e mamma prendeva. . . Probabilmente avremmo ricevuto un'arancia, e due o tre pezzettini di caramelle striate, e quello era un grande Natale per noi. Ma, sapete, i bambini, loro—loro aspettano con impazienza i loro regali. Noi—noi troviamo che—che Natale sia per i. . . sia soprattutto per i bambini, loro—loro lo aspettano con impazienza oggiogiorno. Esso è lasciato ai bambini. Ma in realtà dovrebbero essere gli adulti; si dovrebbe insegnare ai propri figli qual è il vero Natale.

<sup>16</sup> E io non credo assolutamente che—che Cristo possa esser nato il venticinque dicembre, in Giudea, perché fa più freddo di quanto ne faccia proprio qui ora. Capite? Oh, e come avrebbero potuto i pastori custodire i loro greggi di notte? E—e poi il censimento e tutto, e Maria che doveva arrivare così lontano, da laggiù a Betlemme fin in Giudea, anzi fino a Gerusalemme, al. . . per il censimento. Io—io—io difficilmente potrei—potrei—potrei crederlo. Sali, credo che lei arrivò a Nazareth, e così quando. . . Come si—si potrebbe fare. Non si poteva fare, ma credo che Cristo nacque in primavera, perché sotto ogni aspetto Egli era un Agnello. Capite? E notate, Egli nacque in una stalla, e non una casa.

<sup>17</sup> E quando Lo portarono alla croce (gli altri), per quanto sappiamo, non disse mai che Lui condusse loro, ma loro condussero Lui. Sapevate che un agnello o una pecora deve essere guidata al macello? Essa—essa non andrà al macello, si—si deve condurla lì. E di solito è un capro che conduce le pecore. Nei—nei recinti d'uccisione, hanno un capro. E il capro andrà su questa passerella, sino a che fa avviare le pecore lungo la passerella per essere uccise, e poi il capro salterà fuori. Ma quando giungono al momento in cui uccideranno il capro, esso davvero sollevierà un putiferio (deve andare dentro) perché non potreste dargli torto. Ma—ma è una—una cosa come una pecora debba essere condotta, ed Egli fu condotto al macello. Lo condussero loro. Egli era un Agnello. E credo che in quel modo sia tutta la natura, e gli agnelli nascono a marzo, aprile, e più o meno lì, non più tardi di maggio. E io non credo affatto che fosse prima di marzo o affatto dopo maggio, in un momento di quelli.

<sup>18</sup> Ma quando la chiesa, il Cristianesimo, si sposò al romanesimo, avvenne al Concilio di Nicea, quando accettarono...la nazione romana accettò il Cristianesimo e formarono ciò che chiamarono religione universale, era il Cristianesimo. Formarono la religione universale, e adorarono idoli, e avevano un dio-sole.

<sup>19</sup> E proprio ora, dal—dal ventuno al venticinque, il sole rimane quasi nello stesso percorso mentre sta passando. Come lo chiamate? È stato un... Pensavo di saperlo, ma non riesco a ricordarlo. Quando il sole è—è... guadagna una certa quantità di tempo e perde una certa quantità di tempo, fino al ventuno, tra il ventuno e il venticinque dicembre. Oh, mi sono dimenticato come lo chiamano. Cosa? [Qualcuno nella congregazione dice “Eclissi?”—Ed.] No, l’eclissi è quando passa, il sole e la luna passano insieme. Si tratta di qualcosa lì, oh, io—io—io posso quasi dirlo ma non ci riesco proprio adesso. Comunque, è quella stasi del sole che viene chiamata dai Romani (cioè quando si svolgeva il circo), veniva chiamato *anniversario del dio-sole*. Lo celebravano dal ventuno al venticinque di dicembre.

<sup>20</sup> Così poi, essendo che questa fu convertita, Roma in... Il Cristianesimo fu accettato, nella loro maniera a Roma, allora dissero: “Faremo la stessa celebrazione, e costituiremo l'*anniversario del Figlio di Dio*”. Capite? Il dio-sole, l’anniversario di Giove, poi anniversario del Figlio di Dio, venticinque dicembre, e che... .

<sup>21</sup> Ma che differenza fa? Vedete, oggi quando siamo... Anche se è una...se lo stessero facendo in luglio o agosto, o qualunque momento possa essere, si tratta ancora della sacralità della commemorazione che “Dio ci ha dato la speranza che abbiamo in noi”.

<sup>22</sup> E ora, voi dite: “Beh, tutti gli altri hanno Babbo Natale e vanno avanti come fanno; beh, potremmo proprio farlo anche noi”. Nossignore! No, per noi questa non è una celebrazione pagana, questa è un’ora sacra. Se non ci fosse stato nessun Natale, non ci sarebbe stata nessuna resurrezione. Se non ci fosse stato nessun Natale: non ci sarebbe stato nessun amore, non ci sarebbe stata nessuna pace, non ci sarebbe stato nessun avvenire per il credente; se non ci fosse stato nessun Natale.

<sup>23</sup> E ora, voi dite: “Beh, se il resto del mondo, essi proprio...” Beh, vedete, il fulmine a zig zag nei cieli bui e nuvolosi, mostra che può esserci luce nel tempo di oscurità. Queste luci stasera dimostrano questo, che può esserci luce nel tempo di oscurità. E quando la luce brilla meglio? Nell’oscurità. Accendete queste luci durante il giorno, se il sole sta splendendo dentro, difficilmente noterete che esse sono accese. Ma una sola piccola lucina brillerà molto intensamente in un momento di oscurità. E proprio ora ci sono le tenebre

in cui ogni Cristiano dovrebbe dare una testimonianza della speranza che c'è in lui, di Gesù Cristo il Figlio di Dio; non un Kriss Kringle che nacque laggiù nel passato, sapete, e, una sera, una specie di albero s'illuminò e scese per la foresta, una storia inventata che non ha fondamento. Ma crediamo saldamente sulla Parola promessa di Dio della venuta del Messia, ed Egli nacque il giorno di Natale, venti . . . pressoché duemila anni fa, crediamo noi.

<sup>24</sup> Così, stasera parleremo in un modo un po' diverso. Credo che il vostro pastore abbia già parlato, e probabilmente parlerà di nuovo mercoledì sera perché io—io so che ha messo da parte un testo o qualcosa, per cedermi questo palco stasera. E voglio che lo porti e voglio ascoltarlo.

Ma, giusto prima che facciamo questo ora, chiniamo solo di nuovo i capi per un momento di preghiera:

<sup>25</sup> Padre Celeste, questo grandioso momento sacro, in cui riflettiamo su diverse cose nella Scrittura qui, che ovunque andiamo, indietro nel Vecchio Testamento, parla di quel giorno in cui Dio manderà Suo Figlio. Come quei profeti là del passato riservarono il loro tempo perché la profezia della Parola di Dio venisse a loro. Ed essi profetizzarono nei loro giorni e predissero le cose che sarebbero avvenute, e noi vediamo che tutte s'incontrarono là a Betlemme quella sera in cui Dio amò tanto il mondo che diede il Suo unigenito Figlio. Ti ringraziamo per questo.

<sup>26</sup> E ora, Signore, stasera mentre ci disponiamo qui per—per parlare sulla Tua Parola; ed Essa è così sacra, Signore, ecco perché vogliamo prima parlare a Te. E chiediamo che Tu apra la nostra comprensione alla Tua Parola. Lo abbiamo chiesto nel Nome di Gesù. Amen.

<sup>27</sup> Ora voglio leggere qualche Scrittura qui, solo una normale storia di Natale, per la Scrittura che si trova in—in Matteo, il 2° capitolo. E mentre girate a questa, e Giovanni 3:16.

<sup>28</sup> E l'altra sera a Phoenix . . . Se voi gente dei nastri qui, che ascoltate i nastri, vorrei che ascoltaste quello: *Perché Gesù Dovette Arrivare A Betlemme*. Perché Egli dovette farlo? E quei simboli là di Davide, postosi a—ad aspettare sul monte, che guarda verso il basso e che vede l'esercito filisteo che presidiava. Ed io l'ho paragonato esattamente a oggi, e scopro che Betlemme . . . cosa significa.

<sup>29</sup> E Cristo è la nostra Betlemme, e potrei provare che ogni uomo che sia nato da Dio è nato a Betlemme, perché Cristo è Betlemme. Ed ecco cos'era Lui, il *Pane di Vita*. E Beth, *B-e-t-h* significa—significa “casa”, *E-l* è “Dio”, e *e-l-h-e-m* è *Elhem* che significa “pane”, e “Casa del Pane di Dio”. E Gesù Cristo era la “Casa del Pane di Dio”, Pane di Vita Eterna. E ogni

uomo che è nato in Cristo, tu sei nato a *Betlemme*, “Casa del Pane di Dio”. E come le leghe di queste chiese oggi sono presidiate, come i filistei, per tenere la gente lontana da Esso.

<sup>30</sup> E come quegli uomini valorosi, sapendo che Davide era unto e che un giorno sarebbe diventato re... molto impopolare allora, perché era un fuggiasco in mezzo al suo popolo, ma un giorno arrivò la sua chiamata. Avevano uomini valorosi con lui. E ricordate, quegli uomini erano Gentili, gran parte di loro erano Gentili, un simbolo molto bello di oggi. E un uomo era tanto valoroso, uccise ottocento uomini con ciò che... con la sua stessa lancia, in un solo giorno. Un altro stava in un campo di lenticchie, e un esercito avanzò, una truppa. E tutti loro corsero, e lui rimase là a uccidere uomini finché le sue braccia si stancarono. E poi un altro, come saltò in un fosso e uccise un leone in un giorno nevosso, con una mano sola. E un filis... o un egiziano lo assalì, con una lancia lunga, e lui prese un bastone e gli fece saltar via questa lancia dalla sua mano, prese la lancia e uccise l'egiziano stesso, e uccise trecento capitani.

<sup>31</sup> E parla di uomini grandiosi! Davide che grida: “Se potessi bere ancora una volta, vedete, da quel pozzo!” (dove una volta egli abbeverava le sue pecore quando la mattina usciva, dal recinto, esse avevano bisogno di un sorso d'acqua) E questi uomini sfoderarono le loro spade e combatterono attraverso quindici miglia di uomini, portarono indietro quest'acqua.

<sup>32</sup> E Davide disse: “Lungi sia, che io ne beva”. E la versò a terra come offerta da bere al Signore. Che bel simbolo della stessa cosa, di questo Giovanni 3:16, stasera.

*... Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, ...*

<sup>33</sup> E cosa fece Cristo? La Vita che Egli doveva vivere Eternamente, la versò a terra dalle Sue vene, la Sua vita naturale, a terra come offerta del peccato per noi. E come i Gentili oggi, uomini d'onore, uomini, grandi uomini, che prendono la spada, e stanno lì e si aprono un varco per prendere un sorso d'acqua fresca per Cristo (il nostro Davide), che è molto impopolare oggi. Ma il nostro Davide, che sappiamo sta venendo in potenza, calpesterà ogni nazione sotto i Suoi piedi così, e li governerà con una verga di ferro. E uomini davvero valorosi, che stanno con la Parola di Dio e tagliano da una parte all'altra coraggiosamente, perché sappiamo che Egli sta venendo in potenza.

<sup>34</sup> Leggiamo ora, dopo Giovanni 3:16; leggiamo la visita de—dei Magi di San Matteo, il 2° capitolo.

*Ora, essendo Gesù nato in Betlem di Giudea, a' di del re Erode, ecco, de' magi d'—d'Oriente arrivarono in Gerusalemme,*

*Dicendo: Dov'è il Re de' Giudei, che è nato? Poiché noi abbiamo veduta la sua stella in Oriente, e siam venuti per adorarlo.*

*E il re Erode...udito questo, fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.*

*Ed egli, raunati...i principali sacerdoti, e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere.*

*Ed essi gli dissero: Di Betleem di Giudea; perciocché così è scritto per lo profeta;*

*E tu, Betleem, terra di Giuda, non sei punto la minima fra i capi di Giuda;...da te uscirà un Capo, il qual pascerà il mio popolo Israele.*

*...Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro del tempo appunto, che la stella era apparita.*

*E mandandoli in Betleem, disse loro: Andate, e domandate diligentemente del fanciullino; e quando l'avrete trovato, rapportatemelo, acciocché ancora io venga, e l'adori.*

*Ed essi...udito il re, andarono; ed ecco, la stella che aveano veduta in Oriente, andava dinanzi a loro, finché giunta di sopra al luogo dov'era il fanciullino, vi si fermò.*

*Ed essi, veduta la stella, si rallegrarono di grandissima allegrezza.*

*Ed entrati nella casa, trovarono il fanciullino, con Maria, sua madre; e gettatisi in terra, adorarono quello; e aperti i lor tesori, gli offerirono doni: oro, incenso, e mirra.*

*E avendo avuta una rivelazione divina in sogno, di non ridursi...di non tornare ad Erode, per un'altra strada si ridussero nel lor paese.*

<sup>35</sup> Molto strano qui come Dio, in una maniera meno importante,...Dio parla alle persone mediante sogni. Io lo credo. Ma come Dio in questo caso usò un modo secondario.

<sup>36</sup> Ora, un sogno è...un sogno, se viene interpretato correttamente, è lo stesso come una visione; se è un sogno e viene interpretato. Dio l'ha usato sin dai tempi passati nel Vecchio Testamento e lungo le epoche, e ha promesso negli ultimi giorni di usarlo di nuovo. Ora, le persone possono mangiare troppo e—e così via e avere incubi, e non sono—non sono veri sogni spirituali, non hanno senso quando—quando li leggi. E una parte di esso potrebbe sembrare giusta, ma tuttavia ci sono veri sogni spirituali. E sappiamo qui



al tabernacolo che Dio dà sogni alle persone e vengono interpretati e giungono a compimento, e sono veri. Ma è un modo secondario di farlo. Capite?

<sup>37</sup> Ora, il motivo per cui fu fatto allora, fu perché non c'era nessun profeta nel paese a quel tempo, per interpretare il sogno. Capite? Non c'era profeta per interpretare i sogni, come Giuseppe e—e Daniele e quei profeti del passato. Non avevano avuto un profeta da quattrocento anni, e Dio usò un sogno a . . . per il bene del Suo Proprio Figliolo. Egli lo fece.

<sup>38</sup> Egli parlò a Giuseppe, quando era “un uomo giusto, non volendola pubblicamente infamare, voleva occultamente lasciarla”. Senza dubbio lei gli aveva raccontato della visita di Gabriele e così via, e cosa aveva detto; ma quando lui la vide essere madre, ciò—ciò era troppo insolito. Sapete, esso proprio . . . era qualcosa di molto diverso. E sapete, ecco qual è il problema oggi. Dio compie cose insolite, ed è così insolito che neanche un uomo giusto riesce a vederlo.

<sup>39</sup> Giuseppe non riusciva a capirlo, era troppo insolito. Lui era un brav'uomo, niente che non andasse in lui. Era un brav'uomo, un uomo giusto, ma era tanto insolito. Vedete, sostengono che Giuseppe probabilmente avesse quarant'anni o quarantacinque, qualcosa del genere, quando lui e Maria erano fidanzati. Ma qui troviamo qualcosa che non era mai accaduto a una donna: una donna data in sposa a quest'uomo, e tuttavia si trovava a essere madre! Ed era così insolito che Giuseppe era deciso a lasciarla. Ma proprio in quel momento cruciale, Dio mandò il Suo Angelo, e gli apparve in un sogno e disse: “Non temere di ricevere Maria tua moglie, perché Ciò Che è generato in lei è dello Spirito Santo”.

<sup>40</sup> Che fede rinata deve aver avuto Giuseppe quando si alzò da lì! Vedete, egli non ebbe mai bisogno di un'interpretazione, il sogno non era in simboli. Era proprio esplicito: “Non temere di prendere Maria tua moglie, perché Ciò Che è generato in lei è dello Spirito Santo”. Non c'era profeta per dare l'interpretazione, così dovette venire direttamente, proprio diretto così; a Dio . . . da Dio a Giuseppe. Ora . . . e Dio Si servì di quella via secondaria.

<sup>41</sup> Cosa ci insegna proprio qui, prima che arriviamo al nostro testo? Ecco cosa ci insegna: che Dio può usare ogni facoltà del nostro essere se esso è affidat- . . . arreso a Lui. Egli può usare la nostra mente, i nostri sogni, il nostro subconscio, la nostra prima coscienza, la nostra lingua, i nostri cantici, i nostri occhi, il nostro . . . Tutto ciò che abbiamo può essere usato da Dio se è affidato a Dio. Capite? Tutto ciò che sei, affidalo a Dio. Egli userà ogni sbocco e ogni parte di te, lo userà. Non importa di cosa si tratti, Egli lo userà se è santificato per il Suo proposito e chiamata.

<sup>42</sup> Ora, stasera parleremo su: *Doni*. E voglio intitolare questo, se... Ho scritto e annotato qualcosa lì dentro, quando il Fratello Neville era su: *I Doni Di Dio Sono Sempre Trovati... I Doni Di Dio Trovano Sempre I Propri Posti*. I doni di Dio vengono sempre respinti, ma trovano davvero il proprio posto quando...

<sup>43</sup> Ora, osservate il dono che questi magi comprarono... cioè portarono a Lui. Oggi troviamo che ci scambiamo doni. Tutti devono ricevere un dono, e cercano di indovinare cosa gli darà la persona accanto, così possono darle qualcosa che equivalga quel tanto. E se non lo è, beh, nell'Anno Nuovo, egli sente di dover rimediare. E ognuno studia e si preoccupa e cammina avanti indietro, i milionari, come se la caveranno. Danno un tanto a *questo* e *quello*, quando è—è del tutto sbagliato. È—è—del tutto... Natale...

<sup>44</sup> Qui: c'è solo un dono che puoi dare, ed è te stesso. Dona te stesso a Dio perché Dio ha già dato a te il Suo Dono. Ora, c'è solo una cosa che devi di ritorno a Dio, cioè te stesso a Lui.

<sup>45</sup> Ora, e molte volte, ci sono *nomi* nella Bibbia. Noi non lo notiamo più, oggi. Noi... Mi avete sentito spesso disdegnare questo nome, di figli che chiamano... cioè persone che chiamano i loro figli "Ricky". Ora, *Ricky* è un nome orribile! Capite? Ed è un... non dovete chiamarli così. Se avete un figlio che si chiama Ricky, per amor di Dio, cambiateglielo in qualcos'altro. *Ricky*, o—o *Elvis*, o qualcosa del genere... *Ricky* significa "ratto". Capite? E così voi—voi andate... E—e come chiami una persona, ciò lo marchierà. Una piccola signora, l'altro giorno, aveva un ragazzino là fuori che si chiamava "Ricky" e il suo nome è Ricky, James Ricky. E siccome era tanto popolare (Ricky), l'hanno chiamato "Ricky". Io ho detto: "Cambia quel nome!"

<sup>46</sup> Noto alcune persone sedute proprio qui ora che hanno un nipotino, e il suo nome è... il—il bambino è dolcissimo, un piccolino carino; e l'altro è Ricky, ed ecco cos'è lui. Osservatelo semplicemente, la sua natura è proprio in quel modo. Ed egli... Io dissi a uno dei suoi nonni, o qualcuno, dissi: "Dì alla madre di cambiare il nome di quel bambino, di cambiare proprio quel nome e di osservare cosa accade al bambino". Vedete, voi gente non volete crederlo. Noi pensiamo di aver vissuto troppo a lungo per questo.

<sup>47</sup> Se non c'è niente in un nome, allora perché Giacobbe finché si chiamò *Giacobbe*, che significa "soppiantatore, imbroglione", ecco cosa fu lui? Ma quando egli lottò col Signore tutta la notte, e il Signore cambiò il suo nome, e quasi... quando aveva quasi sessant'anni. Egli cambiò il suo nome da—da—da Giacobbe a *Israele*, "un principe dinanzi a Dio", ed ecco cosa fu lui.

Perché Abramo si chiamava...dovette chiamarsi “Abrahamo” prima che il bambino potesse nascere? Perché Sarai si chiamò “Sara” prima che il bambino potesse nascere?

Perché Paolo fu...o chiamare...il suo nome era Saulo, ma quando incontrò Gesù, Egli lo cambiò da Saulo a “Paolo”.

Quando Simone fu cambiato da Simone a *Pietro*, che significa “piccola pietra”. E—e tutti i loro nomi furono cambiati, è perché il modo in cui ti chiami ha qualcosa in sé. Quando dici qualcosa, ciò si identifica. Non voglio addentrami in questo, perché verrà fuori domenica sera prossima, vedete, verrà fuori l’identificazione di una parola. E, ma ora, troviamo queste cose così vere.

<sup>48</sup> Ora osservate, Dio...Che cosa strana è stasera, vedere che quegli uomini, Magi, uomini istruiti, grand’uomini... che venivano dall’Oriente, che era Babilonia, che era l’India. Ed essi non arrivarono mai da una notte all’altra, e non si avviarono una notte per arrivare là quella dopo, impiegarono quasi due anni per arrivarci. Essi non arrivarono da un piccolo Neonato in una mangiatoia. Vennero da un Fanciullo, un Fanciullo. Ed Erode uccise i bambini dai due anni. Vedete, sapere che non si trattava di un bambino che giaceva in una culla, egli avrebbe solo ucciso tutti i neonati. Ma egli uccise i fanciulli, in modo da assicurarsi di prenderLo, ovunque dai due anni in giù. Egli stabilì il tempo perché sapeva di non volerne uccidere troppi, tutti loro, egli proprio...perché erano come ulteriori schiavi per lui. Voleva arrivare...essere certo di arrivare a Lui, così disse: “Il Bambino avrà intorno ai due anni. Così, uccideteli tutti dai due anni in giù”. Capite?

E ciò portò a compimento ciò che il profeta aveva detto, che: “In—in Rama sarebbe stato udito un—un urlo o grido, un pianto; che Rachele piange per i suoi figli, ed essi non sono più”.

<sup>49</sup> Ora, avete notato che questi savi, grand’uomini, si trovavano a Babilonia e videro la Sua Stella, noi dicemmo: “Abbiamo visto la Sua Stella in oriente e siamo venuti per adorarLo”. Giunsero dall’oriente, dove avevano visto la Stella, andare a occidente. Perché l’India è occidente, proprio nordovest di Bab-...de—della Palestina. E scesero proprio lungo il Fiume Tigri e attraversarono proprio entro le pianure, entrarono a Betlemme dove trovarono il—il—il Bambino. E ricordate che Giuseppe e gli altri non andarono mai via da là; andarono dritti a Nazareth e crebbero il Bambino, proprio là.

<sup>50</sup> Ora, vediamo qui che essi donarono...Questi uomini, essendo astronomi e studiando le stelle, e vedendo apparire lassù queste misteriose luci celesti, c’era qualcosa che stava accadendo; capirono che quel Messia, il—il Sovrano di cieli e terra, doveva nascere. Ed essi arrivarono, sapendo che la Deità sarebbe stata racchiusa, ospitata all’interno di un—un essere

umano; perché per mostrarvi la loro testimonianza. . . Sapete, sapete, la vostra vita parla tanto più forte delle vostre parole, al punto che non importa ciò che dite, la gente sa cosa siete da—da ciò che siete.

<sup>51</sup> E osservate queste persone, questi Magi, essi Gli portarono. . . Osservate i doni che Gli portarono, identificavano ciò che loro pensavano che Lui fosse. Gli portarono oro, incenso, e mirra. E ora osservate cosa questi simboli, di cui voglio parlarvi ora. . . è cosa significano questi simboli. Ora, ho delle Scritture annotate qui su cui leggeremo fra un minuto soltanto, se il Signore vuole.

Dunque: oro, e incenso, e mirra.

<sup>52</sup> Dunque: oro nella Bibbia. . . come si adatta bene a Cristo, perché l'oro parla di Deità. Oro significa "Deità". Ci arriveremo solo fra un minuto. *Incenso* parla di "servizio". E *mirra* significa "morte". Dio, *Deità, in servizio per morire*. Ed ecco cos'era Lui. La stessa cosa che recarono identificava ciò che essi pensavano che Egli fosse.

<sup>53</sup> Ed io dico questo a noi oggi: "Le cose che portiamo a Lui identificano quali sono i nostri pensieri riguardo a Lui". Capite cosa intendo dire? Vedete? Se tu sei un. . . Se Lo credi con tutto il cuore, ogni Parola di ciò, tu lo identificherai dando Gli tutto ciò che hai. Capite? Ma se tu credi che sia un buon luogo per frequentare gente migliore, intorno alla chiesa e roba del genere, ecco più o meno cosa dai (solo qualche ora in compagnia con alcuni della congregazione o qualcosa del genere). Ma se tu—se tu Lo credi davvero con tutto il cuore, allora Gli dai tutto ciò che è in te. Capite? E ti identifica, che tu credi veramente il Messaggio, che tu lo credi essere la Verità.

<sup>54</sup> Tante persone dicono: "Io riesco a credere *quel* tanto. Riesco a credere *così*". I discepoli. . . Credo che l'ultima volta qui, io abbia parlato di questo: *Credenti, Finti Credenti, E Increduli*. Non è stato così? Io. . . non ho parlato qui su questo? Vedete? E ogni persona, qual è la sua categoria. Vedete, si giungerà a un punto in cui possono prenderne un tanto, e non possono prendere il resto.

<sup>55</sup> Ora, quanto furono appropriati questi doni per il cammino di Cristo sulla terra, un Bambino nato qui sulla terra. E questi doni che i magi Gli portarono, erano proprio esattamente adatti al Suo incarico da Dio e al Suo cammino sulla terra.

<sup>56</sup> Ora, la prima cosa: Dio. Questi era Dio, Gesù era Dio nella forma di uomo. Persino oggi, è difficile per la gente mandar giù questo, che "Egli era Dio". Ed Egli. . . Ecco cos'era Lui. Egli non era nient'altro che Dio. Era Dio manifestato in carne. Era il Creatore nella Sua Stessa creazione. Ora che. . . Egli era il Creatore nella Sua creazione, mediante la creazione, per la creazione. Egli era il Creatore nella Sua creazione, mediante la

Sua creazione, per la Sua creazione. Tutto si riavvolge proprio in Dio, l'intera cosa. Non capite? Pienezza di Dio! Egli era il Creatore in quanto era Dio. Ed Egli era un Essere sulla terra (un Essere temporale), il che significa che dovette avere un inizio, quindi Egli Si creò un corpo in cui vivere. Dio Stesso, creò un corpo per Se Stesso. Capite? Affinché mediante questa creazione, Egli potesse salvare la creazione perduta che Egli aveva creato.

<sup>57</sup> Non c'è niente che gli uomini possano annientare, non c'è una cosa. Non si può far niente per distruggere completamente qualcosa. Potresti prendere un pezzo di carta e bruciarlo, potresti ridurre in cenere un edificio, potresti ridurre in cenere un albero; tu non lo avresti annientato. Tu... quel calore lì dentro, quel fuoco che disintegra, è solo la combustione delle sostanze chimiche. Esse stanno tornando indietro a ciò che erano al principio. Esse non sono state annientate. Se bruci un pezzo di legno, (e il mondo dice. . . Se vivessimo nell'Eternità come Dio, e quelle sostanze chimiche di quel legno e quel fuoco ritornassero ai loro principi originali e il suo. . . in qualsiasi cosa fossero, le scissioni degli atomi e così via, il—il mondo dice: "noi stiamo da milioni di anni") ciò potrebbe proprio ritornare direttamente ad essere un altro albero, precisamente com'era.

<sup>58</sup> Tu non puoi annientare niente perché si tratta di una Parola Parlata di Dio. Amen! Oh, e ciò mi fa sentire religioso, ora. Capite? Ciò che Dio dice, rimane per sempre. Amen! Vedete, tu non puoi annientare. Noi siamo parte di questa terra, e non possiamo mai essere completamente annientati. Nossignore. Il peccato (l'anima) sarà annientata, ce ne rendiamo conto. Ma il—il corpo in cui viviamo, non può essere annientato. Capite?

<sup>59</sup> Ora, quindi, Dio Si creò un corpo. Egli era il Creatore, e creò la Sua Stessa creazione, in modo che tramite questa Creazione Egli potesse salvare coloro che erano stati perduti nella Sua creazione (cioè tu ed io, creature temporali).

<sup>60</sup> La Sua—Sua Parola mostrò esattamente che. . . Lui e le Sue opere mostrarono che Egli non era nient'altro che il Creatore. Egli prese un pezzo di pane e lo ruppe, e continuò a rompere quell'unico pezzo di pane, e ne diede da mangiare a cinquemila persone; e presero sette ceste di pezzi rimasti, e tutti là ebbero pane a completa sazietà.

<sup>61</sup> Egli prese un pesce e ruppe da quel pesce. Ora se noi ci rendiamo conto che Egli creò quel pesce nel principio. Egli creò quel pane nel principio. Ma prese quel pesce e ruppe da quel pesce. Era stato un pesce vivo, e poi fu bollito o—o fritto; e ovunque Egli ne rompesse, qualsiasi cosa fosse (grigliato o fritto), ricresceva (nello stesso minuto in cui Egli l'aveva rotto) un altro pesce bollito o fritto. Non è meraviglioso? Questo mostrò che Egli non era altro che Geova. E quindi Egli era il Creatore che poté prender la Sua Stessa creazione, e tramite la Sua

creazione, esprimere Chi Egli era. Alleluia! Questo provò che Egli era ciò che era. Egli era la Deità. Quindi, l'oro si addiceva a Lui, nell'offerta alla Sua Nascita. Era la Deità fatta carne.

<sup>62</sup> Potrei buttar lì qualc- . . . Suppongo che stasera non ci sia nessun estraneo fra noi, così . . . in questa riunione di preghiera. Ma consentitemi di dire qualcosa. Gesù, quand'era qui, . . . ? Ora, questo è per considerare, non per . . . probabilmente . . . piuttosto per sondare. Notate, solo per considerare, Gesù disse, in San Giovanni 14:12: "Chi crede in Me, le opere che faccio Io le farà pure lui e maggiori di queste ne farà, perché Io vado al Padre Mio". Lo avete notato? Notate, ora, quello fu il Figlio di Dio a promettere al credente, che cose maggiori di quelle che fece Lui, (in questi ultimi giorni) che il credente avrebbe compiuto cose maggiori di quelle che fece Lui. San Giovanni, 14° capitolo, 12° versetto. È giusto? Credete che lo disse Gesù?

<sup>63</sup> Notate, quando Gesù creò il pane; Egli prese un pezzo di pane, e creò pane che era già stato pane. Quando creò il pesce; Egli prese un pesce che era stato prima creato pesce, e ne tirò fuori un altro pesce. È giusto? Egli prese l'acqua, che potenzialmente sarebbe diventata vino, e ne fece del vino. È giusto? Ma L'abbiamo visto in mezzo a noi, in questi ultimi giorni, creare proprio cose, senza niente che stesse lì! È giusto? Creare uno scoiattolo dove non ci sono scoiattoli. Esatto! Oh, Egli è . . . rimane Dio. Egli è tanto Deità oggi proprio come lo era allora e mai lo sia stato, o mai lo sarà. Egli è ancora Dio, e sfidando i cuori a crederlo: "Cose maggiori di queste, voi . . . senza niente da tenere in mano e da cui rompere. Dillo, e sarà così".

<sup>64</sup> Notate ora, troviamo che Suo . . . Egli identificò. Le opere che Egli compì identificarono che Lui era Deità, mostrarono cosa Egli fosse. Perché disse: "Se Io non faccio le opere del Padre Mio, allora non credeteMi".

<sup>65</sup> E non potrebbe il Cristiano dire oggi: "Se io non faccio le opere del mio Salvatore, non credetemi"? Capite?

<sup>66</sup> "Come il Padre ha mandato Me, così Io mando voi". E se tu hai fatto le opere, opere di creazione del Padre che mandò Lui, allora è una creazione . . . Il Cristo (il Creatore) che ci manda, fa le opere di Cristo il Creatore. Capite? "Come il Padre ha mandato Me, così Io mando voi. E se Io non faccio le opere del Padre Mio, non credeteMi".

<sup>67</sup> Quindi il Cristiano oggi deve fare la Vita che Cristo fece o abbiamo il diritto di dire: "Non è così".

<sup>68</sup> Notate ora, le Sue opere Lo crearono . . . ovvero Lo identificarono essere il Creatore. Le Sue opere che Egli fece coronarono la testimonianza della Sua vita, che Egli era il "Creatore"; impossibile fuggire da questo. Quindi, quando offrirono il dono dell'oro, essi, con i loro doni, erano perfettamente in armonia con Dio. Gli donarono oro, che

Lo identificava come Deità. Sempre una corona, la corona d'oro... il capo d'oro, di Re Nebucadnesar. Tutto, vedete, esso... la Deità viene sempre rappresentata dall'oro.

<sup>69</sup> Ora: *incenso*. Vogliamo prender questi velocemente. L'incenso è l'offerta del servizio a Geova. Ora, se volete annotare queste Scritture, Levitico 2:2, e Levitico 16:6 fino a 15. Scopriamo che è l'ordine del sacerdozio, fare un'offerta a Geova. Quando egli faceva l'offerta, doveva essere fatta e mischiata con incenso per un'offerta del peccato, prendevano diverse cose e lo mischiavano. Per l'offerta della farina, per l'offerta della menata, veniva aggiunto l'incenso. Perché era accettabile a Geova se era unto con incenso, che significa che è un *servizio a Geova, Dio*. E, ora scopriamo che Egli è la Deità. Ed essi Gli recarono incenso, era un simbolo che Egli era un servizio a Geova. Gesù è il Servitore di Geova.

<sup>70</sup> Ora, in San Matteo 12:15 fino a 21, scopriamo che Egli era il Servitore di Geova: "Ecco il Mio Servitore, in Cui Mi sono compiaciuto" (ed Egli lo era) "ed Io metto la Mia forza su di Lui". Così la Sua vita fu unta con incenso, al servizio di Geova. Che dono diedero quei magi! Vedete, era qualcosa a... il—il dono che diedero, fu qualcosa per identificare Gesù come Servitore di Geova.

<sup>71</sup> Ora se noi potessimo soltanto fare questo, per identificare le nostre vite. Vedete, le nostre vite per essere identificate come servitori di Geova. Ecco a cosa serviva l'incenso, ciò Lo rese Servitore di Geova.

<sup>72</sup> Ora, *mirra*, m-i-r-r-a, era l'unzione della morte. Troviamo in San Giovanni, il 19° capitolo, 39° versetto, che andando a il—il funerale di Gesù, quando andarono Maria e le altre, portarono questa mirra con cui ungerLo; perché Egli doveva essere il Servitore della morte per Geova. Capite? Qualcuno doveva morire. Era un servizio che doveva essere compiuto per Dio, e nessuno era degno di farlo se non Dio Stesso. Così, portando la mirra—mirra, mostrando che con la Deità, e con il servizio, che Egli fu pure unto con mirra; che questa Deità doveva essere messa a morte allo scopo di salvare l'imperfetto. Oh, che cosa grandiosa!

<sup>73</sup> L'intera creazione era perduta. L'abbiamo appena esaminato nei Sette Suggelli. Vedete, l'intera creazione era perduta, tutto era finito. Apparteneva tutta a Satana. Egli la ereditò e la possiede ancora. Certo che la possiede. Ecco perché stiamo combattendo e avendo tutte queste difficoltà. Egli controlla ogni regno; Satana lo controlla. Ogni governo, ogni re, ogni regno, è controllato da Satana. Il mondo intero è controllato e gestito da Satana. Ecco perché abbiamo i guai che abbiamo. Qualsiasi studioso della Bibbia, o qualsiasi cosa, può dirvi che Satana... Beh, la Bibbia Stessa dice che lui lo fece, vedete, che egli controlla

il mondo. Ma Cristo lo erediterà, perché ora Egli è il nostro Redentore. Ed Egli venne per redimere tutta la creazione, e niente poteva farlo se non Dio Stesso.

<sup>74</sup> È la ragione per cui Dio non fa niente all'infuori di un uomo. Egli opera sempre attraverso un uomo perché Egli dovette usare un uomo. Un uomo è ciò che Egli dovette usare per mostrare il Suo attributo di Salvatore. Egli dovette crearlo a Sua immagine, renderlo qualcosa di simile a Lui, e metterlo nel libero arbitrio e permettergli di agire come volesse. Poteva fare la sua scelta. Ed Egli sapeva che, dandogli questa scelta, l'uomo sarebbe caduto. Perciò dato che Egli doveva fare così, inverte e fa dell'uomo un Suo partner, e non fa niente a meno che non lo faccia attraverso un uomo!

<sup>75</sup> Tutta l'opera di redenzione venne tramite un uomo! Alleluia! La morte venne col primo uomo, la Vita venne col secondo Adamo. Capite? Eccovi, Egli non fa niente perché dovette usare un uomo per quello, poi usa ancora un uomo per riscattare. Così la Deità divenne Geova . . . cioè Geova di- . . . Egli è la Deità, e divenne un—un Bambino. Prese la forma di peccato, affinché potesse redimere il peccatore. Vedete, ecco tutta la cosa.

<sup>76</sup> Ora, guardate cosa . . . quanto si addicevano benissimo questi doni a Gesù Cristo; vedete, oro, parlava della Sua Deità. Ora, essi non erano pagani. Furono ispirati da Dio. Non stavano immaginandosi qualcosa. Ciò prova proprio lì, che anche i Magi, videro il Soprannaturale. Perché i loro stessi doni, che offrirono, identificavano e parlavano bene della loro testimonianza che avevano visto il Soprannaturale. Perché? Perché? Esso parla perfettamente. Essi portarono *oro*, “Deità”. Portarono *incenso*, “servizio”. E portarono *mirra*, per la Sua “morte”. Quando Egli era un Bambino, amen, mostrando che la Deità sarebbe stata messa a morte nella carne, amen, affinché potesse riscattare l'uomo caduto. Come può la gente rifiutare questo?

<sup>77</sup> Quando vi rendete conto: Cosa stiamo facendo qui? Da dove siamo venuti? O che compito abbiamo stando qui? Noi non siamo stati messi qui solo a caso, siamo stati messi qui per uno scopo e noi dobbiamo servire quello scopo. Ma ci ritroviamo ancora sulle basi del libero arbitrio dove possiamo servirLo o rifiutarLo, proprio come fece Adamo al principio.

<sup>78</sup> Sto guardando, queste ragazzine qui, Fratello . . . Cos'è . . . ? Credo che sia la piccola signora che ha suonato il piano, e io—io le stavo ascoltando mentre cantavano. Stavamo parlando di loro, mentre venivamo qua. C'è una famigliola che ha dedicato tutta la propria vita e ogni cosa a Cristo. Guardate quella famiglia, com'è ordinata. Guardate quelle ragazzine. Stavano quassù, l'—l'esempio di una giovane donna, di adolescenza. E non importa . . .



<sup>79</sup> Qualche settimana fa scesi allo stesso... Non so quale sia il nome del posto laggiù, a New York ora, hanno proprio isolati di beatnik. Come, quelle ragazze laggiù con—con addosso calzamaglie e—e niente sopra, indossavano un bikini (come lo chiamano loro) sulla parte di sopra. E, oh, proprio la conglom-... fanno tutto quello che viene loro in mente. Non importa di cosa si tratti, è ciò che... perché sono beatnik. Possono proprio fare qualsiasi cosa. Se vogliono stendersi a terra e non alzarsi, stanno proprio stesi a terra e non si alzano. Se vogliono andare a fare una determinata cosa, la fanno; se non la vogliono fare, non la fanno. L'unica cosa che interessa loro è viaggiare! E a cosa arriva la mente non convertita? Tu non hai nessun diritto di fare così, perché non sei tuo; tu sei acquistato dalla Deità, Gesù Cristo, il Figlio di Dio che fu fatto carne. Ma, vedete, la conglomerazione del peccato!

<sup>80</sup> E vedete che delle giovani ragazzine come quelle risaltano; beh, per me, è una luce nel tempo delle tenebre. È una saetta di luce, della sferza a zigzag di Dio, nei cieli a dimostrare che può esserci Luce! Può esserci giustizia in mezzo al peccato!

<sup>81</sup> Maria, la madre di Gesù, nella città di Nazareth, la città più miserabile che ci fosse sulla terra, ma da là Dio scelse una piccola signora per mettere al mondo Suo Figlio; un'incubatrice, un grembo che doveva... da cui doveva nascere un Bambino. Egli prese una persona simile per farlo. Dio opera tramite esseri umani per redimere gli esseri umani. Egli può prendere te, operare attraverso di te per redimere l'umanità, se tu dedicherai completamente tutto ciò che sei.

<sup>82</sup> Se tu sei una giovane donna, consacra i tuoi principi morali. Se sei un uomo giovane, consacra i tuoi principi morali, consacra la tua mente, consacra il tuo pensare, consacra il tuo cuore, consacra la tua anima, consacra tutto ciò che sei! E lascia che Cristo operi tramite ciò. Che cosa gloriosa! Hai fiumi da attraversare, hai i—i ponti su cui passare, hai—hai le zone di rovo, hai le selve, hai i boschi, hai i luoghi oscuri, hai le colline elevate, hai salite elevate. Cosa stai facendo? Un giorno dovrai stare in piedi a guardare indietro, vedere da dove vieni, e sarai giudicato dalla direzione che prendi. Metti tutto te stesso, la tua mente e i tuoi pensieri, su quella Stella Polare (il centro di Dio) e non muoverti da Essa. Rimani proprio con Essa. Ti porterà dritto come fece con i Magi, proprio dritto al Cristo.

<sup>83</sup> Va bene, Lo usarono con mirra. Scopriamo ora, in Giovanni 12:1 e 7, è proprio esattamente ciò che Egli fece. Egli era il perfetto Servitore di Dio, e Lo avevano unto con tutti i Suoi doni Divini. Egli fu unto con tutti i doni di Dio perché era Dio. Egli era Dio. Vedete, *essi* Gli portarono doni.

<sup>84</sup> Ora, noi saremo...desidero...La gente di qui, gran parte di loro, sapete, ti manda sempre qualcosa. Ora, quando

torna alla mente di restituirlo, io non potrei farlo. Capite? È dappertutto. Io davvero non potrei farlo. E apprezzo un piccolo . . . piccole cose, e cose che la gente fa per esprimere se stessi e la loro gratitudine e così via.

<sup>85</sup> Ora, questo è ciò che fecero questi uomini ricchi. Questi uomini sono i Magi, essi recarono oro, oro puro. Recarono incenso, il migliore che potessero trovare. Recarono mirra, la migliore che potessero trovare.

<sup>86</sup> Ci rendiamo conto quassù, in San Giovanni 12, scopriamo che questa donna . . . se avessimo tempo per leggerlo, ma non voglio trattenervi troppo a lungo, vedete, perché so che domani è lunedì, e voi . . . alcuni di voi devono lavorare. Guardate, essi recarono . . . Questa—questa donna portò questa mirra, quel tipo di unguento costoso, per togliere l'odore della morte. E lei ruppe questo contenitore d'alabastro e lo versò sul capo di Gesù. E Giuda disse: “Beh, questo avrebbe dovuto essere donato ai poveri”. (Diceva: “Non che avesse riguardo per i poveri, ma egli era un ladro dal principio, portava il denaro”.) E disse: “Questo avrebbe dovuto essere venduto, invece che averlo messo . . .”

<sup>87</sup> E Gesù disse: “Lasciala in pace! Perché lei ha fatto questo . . .” Lei Lo unse, per la Sua sepoltura. Capite? Questa donna, così grata che i suoi peccati fossero stati perdonati al punto che spese tutto il denaro che possedeva, e prese un contenitore d'alabastro e lo ruppe e versò l'olio e fece proprio odorare la stanza con un buon profumo di questa mirra, con cui Lo aveva unto per la Sua morte. Ora, vedete, lei fece il servizio non sapendo cosa stesse facendo, ma era tanto grata a Dio.

<sup>88</sup> E se tu sei tanto grato per Natale, non è per dire: “Io—io faccio un dono ai Jones; e loro me ne ridanno uno, nella mattinata vedrò cos'ho ricevuto”. Perché non apri il tuo cuore e vedi cosa c'è lì dentro, scopri cos'hai *qui* dentro. E accetti . . . se lo troviamo vuoto, con solo dei credi negativi e—e preoccupazioni del mondo, perché non chiedi a Cristo di riempirlo stasera? Stasera, affinché tu possa afferrare il vero significato di Natale. Esso—esso è Cristo in te; Dio, che dimora nel cuore umano. Ecco cosa significa il vero Natale.

<sup>89</sup> Ma, vedete, oggi diventiamo così negativi. È il diavolo che ci fa finire lì, (ci sono bastoncini di caramella colorati, e una—e una renna e un—e un uomo barbuto, e vola in aria come un aeroplano, e visita il mondo intero e ogni casa con un piccolo sacco di giocattoli sulle spalle, e visita ogni bambino) e questa—questa è solo una bugia! È proprio, davvero, una bugia. Capite? Ora, capite? Ma perché? Il diavolo lo ha fatto in modo che potesse distorcere le menti delle persone.

<sup>90</sup> Il mondo commerciale vi è entrato ed essi . . . Beh, durante tutto il periodo di Natale, riescono a guadagnare abbastanza da potersi ritirare per quasi il resto dell'anno. L'altro giorno, ho

parlato con un commerciante, e disse: “Voi datemi queste due settimane, e se non dovessi mantenere qui il mio gruppo”, disse, “io aspetterei fino al prossimo Natale; potrei andare a pescare, qualsiasi cosa voglia fare, fino al prossimo Natale”. Disse: “Ma faccio andare avanti i ragazzi”. Disse: “Li tengo qui proprio il minimo indispensabile per tenere aperta la mia attività e questo mantiene—mantiene pagati i miei dipendenti e altro”. Disse: “Non guadagno niente finché—finché non arriva il periodo di Natale”. Vedete, è diventata una grande faccenda commerciale quando dovrebbe essere un’adorazione; un’adorazione.

<sup>91</sup> Ora, Dio, unse così tanto Gesù con la Sua pienezza al punto che il... Egli fu il Dono di Dio per il mondo. Che i magi sono chiaramente identificati, che Gli stanno offrendo il loro dono; mostrò che in cuor loro sapevano chi Egli era, e cosa avrebbe fatto per loro. Così (non c’è da meravigliarsi) la prima cosa che fecero, si prostrarono, perfettamente in ordine, e Lo adorarono. Prima ancora che potessero persino capirlo, essi si prostrarono e Lo adorarono e poi presentarono i loro doni. Ecco come fare il vero Natale: adorarLo, poi presentare il tuo dono; presentando il tuo corpo come sacrificio vivente, completamente e accettabile a Dio.

<sup>92</sup> Ma sapete cosa, dopo che i magi fecero così? Il padre e la madre di Cristo... il padre adottivo (ovviamente) e anche la madre, perché Dio era sia Suo padre che Sua madre. Ma scopriamo che essi accettarono questi doni da questi magi. Non meraviglia che fossero chiamati magi. Essi erano saggi. Erano davvero... avevano saggezza. Se solo gli uomini di oggi fossero così saggi, proprio così saggi! Ci vuole un uomo saggio per venire a Cristo. Un uomo che si allontana da Lui è un uomo stolto. Ma occorre un uomo saggio, per venire a Cristo.

<sup>93</sup> Ora notate! E dopo di allora i magi Lo identificarono per ciò che Egli sarebbe stato, e troviamo in tutta la Scrittura che è esattamente ciò che Egli era: Deità in servizio per la morte. Per cosa? Deità in servizio a Dio per la morte. Gesù era la Deità in servizio per la morte, per riscattare il mondo. Ma cosa fece il mondo a Essa? La rifiutarono. Essi La rigettarono. Perché? Alcuni di loro, gran parte di loro, lo fecero a motivo di questo: perché Egli morì! Essi dissero: “Egli non poteva essere la Deità e morire”. L’Uomo (il corpo) non era la Deità, ma la Deità era presente nel corpo. Questo corpo deve perire. Lo stesso Cristo che è in te è l’unica cosa che può resuscitarti. Questa è la Deità, Dio in te.

<sup>94</sup> Ora, notate! Ora, lo stesso come adesso, rifiutano la Deità identificata. Lo afferrate? Certamente metteranno il proprio nome sul registro di una chiesa e diranno: “Cercherò di vivere secondo questo credo”. Faranno un giuramento secondo questo. Ma quando si arriva ad accettare la Deità, e ad esprimere di

nuovo lo stesso tipo di dono come fecero loro...che tu sei identificato dal tuo dono, che tu dai il tuo intero essere a Essa, alla Deità identificata. Allora tu ti identifichi con la Deità, donando tutto ciò che sei, ciò che sei, alla Deità Stessa.

<sup>95</sup> Ora, Cristo in questo giorno, in cui viviamo ora, è ancora una Dei-...identificando Se Stesso: la Deità, fra le persone. Egli è ancora la Deità, perché Egli è la Parola. E quando vediamo la Parola vivere Se Stessa, allora riconosciamo che l'uomo non può farlo. È la Deità, la Parola che viene resa manifesta attraverso l'uomo. E Gesù Stesso disse: "Il Figlio non può far nulla da Se Stesso. Io non posso fare niente, sono un Uomo". Gesù disse: "Ma il Padre Mio che dimora in Me, Mi mostra tutte le cose che Lui Stesso fa". Amen! Eccovi! Di cosa si tratta? La Deità che è identificata nell'uomo. Ora, la stessa cosa è oggi: quella Deità, la Parola promessa per quest'oggi, può identificarSi in te. Amen! Allora puoi tenerti a Essa? Fai vedere che credi in Essa. DonaLe Deità: credi a Essa, un servizio, e sii pronto a morire a te stesso e ai tuoi propri pensieri. Ma oggi Essa è rigettata come lo fu allora.

<sup>96</sup> Notate, Dio guidò i Magi con quei doni. Per praticamente due anni, essi seguirono quella Stella. Capite? E ciò mostra che Essa non poteva essere una delle cose naturali che accadevano. Capite? Perché se le stelle, attraversando le loro orbite, si fossero incrociate, avrebbero mostrato che c'era qualcosa di diverso. Perché...a meno che quei Magi non L'avessero vista, molto tempo prima che si verificasse, e non avessero saputo che dovevano passare per quella direzione; vedete, nei percorsi in cui stavano entrando. Ed essi si recarono proprio a Betlemme a quel tempo, si avviarono da lassù, in anticipo, sapendo che questi corpi celesti si stavano muovendo in quella direzione.

<sup>97</sup> Ora, Dio guidò i Magi perché avevano i giusti doni. Dio guidò questi magi perché avevano il giusto dono identificato per identificare Suo Figlio. Ooooooh, my! Lo capite? Uomini saggi oggi, saggi nel Nome del Signore, non con un qualcosa d'immaginario, ma con il dono che Dio promise per questo giorno, e Dio ti guiderà a identificare che Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno. Eccovi: uomini saggi!

<sup>98</sup> Dio guidò quei doni perché erano i doni per identificarLo. Uomini saggi, oggi, che sanno distogliere lo sguardo dalla chiesasticità e da tutte le cose del mondo, verso la Vivente Parola di Dio! E Dio identificherà Suo Figlio con la Sua Parola, perché Questa è ciò che Egli è. "Io e il Padre Mio siamo uno". E, "Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. E la Parola fu fatta carne e dimorò fra noi". E la stessa Parola oggi, Egli è lo stesso ieri, oggi e in eterno. E un uomo saggio segue Questa, perché è ciò di cui Dio Si prende

cura per identificarSi mediante Essa. Amen! Un dono! Un vero e identificato dono di Dio, Dio lo porta sulla terra, una cosa simile, attraverso cui identificarSi.

<sup>99</sup> Ed ecco come Cristo fu identificato: attraverso oro, mirra, e incenso, attraverso quegli uomini che prefigurarono e mostrarono in simbolo cosa sarebbe stata la Sua vita. Capite? La Deità manifestata per il servizio, per morire affinché Egli potesse riscattare la nazione, perché Egli doveva “salvare il Suo popolo dal loro peccato”. Non salvare il mondo, salvare il Suo popolo dal *loro* peccato. La Bibbia ha detto qui: “Perché ne—nel Suo Nome confideranno i Gentili”. Capite? I Gentili confideranno nel Suo Nome. Amen! In altre parole, la Sposa, i *chiamati-fuori* dei Gentili, confideranno nel Nome di Gesù Cristo: “Nel Suo Nome confideranno i Gentili”. Ora, Dio li guidò, perché essi erano. . . i doni che stavano offrendo, erano adatti al tempo.

<sup>100</sup> Notate! Come ho detto, Dio ha. . . Egli—Egli spartì la Sua Parola al principio, in Genesi. Io posso prendere la Genesi e mostrarvi ogni epoca nella Bibbia, fino a quest'epoca qui. Tutti i culti e le cose che abbiamo oggi, posso farvi vedere esattamente dove erano nella Genesi. Capite?

<sup>101</sup> Dio diede la Sua Parola un tanto *qui*, un tanto *qui*, un tanto *qui*, per ogni epoca. E poi mandava giù un profeta, unto per far sì che quella Parola venisse a compimento, e sostenere l'altro che stava giungendo. Vedete, come il Messia, è sempre stato sostenuto. Ogni profeta nella sua propria vita, il suo proprio essere, la Parola che era data per quel periodo, egli veniva ad adempiere quella Parola scritta e predicava ciò che l'altro sarebbe stato. E ognuno di loro parlò di Lui (amen) perché Egli era la pienezza, Egli era il Capo dei profeti, Egli era la Parola di Dio, Egli era i profeti. Amen! EccoLo. Notate! Quanto è meraviglioso ciò che Egli era: ognuno di quei profeti.

<sup>102</sup> Poi quando Egli venne, fu la pienezza di tutti i profeti, manifestata; perché essi erano la Parola del Signore, ed Egli Stesso disse: “Se chiamate quelli dèi, a cui veniva la Parola di Dio, come potete condannarMi quando dico che ‘Io sono il Figlio di Dio?’” Vedete, anche quelli in quell'epoca erano identificati come dèi, Dio Stesso li chiamò “dèi”. Cos'erano loro? Erano manifestazioni della Sua Parola. E qui Egli era, la pienezza della Parola, la Deità incarnata, la Deità manifestata nella carne.

<sup>103</sup> Osservate! Perché questi doni, che quest'uomini portarono, non avrebbero potuto essere recati a un profeta. Non sarebbe stato corretto. Capite? Quei doni non sarebbero potuti andare a Elia, non sarebbero potuti andare a Mosè, essi dovevano andare a Lui. Ed essendo che quei doni erano strettamente destinati per quel giorno, e con quei doni si doveva identificare

Chi Egli era, allora qui comparve Dio e Lo protesse. E li mantenne, due anni laggiù, finché non trovarono la Luce Perfetta. Come combaccia!

<sup>104</sup> La stessa cosa oggi. Abbiamo gente che è proprio leale, brava gente, gente genuina. Ma, vedete, in ciò, ci sarà qualcosa che si farà avanti, che Dio ha sempre fatto, per identificare questo giorno. Questo è il giorno in cui è detto che queste cose sono chiamate ad accadere. Non ce ne saranno tanti, solo davvero, davvero pochi che saranno salvati. La Bibbia ha detto così. Ce ne sarà solo un gruppetto.

<sup>105</sup> Gesù Stesso disse: “Come fu nei giorni di Noè, in cui otto anime furono salvate”. Otto anime, da una—una generazione paragonata a questa. “Come fu nei giorni di Noè”. Di cosa si trattava? Gente grande, colta, gran lavoratori, gran costruttori, tutto grande che avevano. Le cose grandi che avevano, resero simile questa civiltà. “E come fu nei giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell’Uomo”. Capite? E Dio ebbe Noè per identificare la Sua Parola promessa. Era molto appropriato. L’arca combaciava con la Parola di Dio che egli proferì, che: “Egli distruggerà gli uomini”. Ma egli salvò ciò che poteva.

<sup>106</sup> Ora, questi magi, recando i loro doni, identificarono. I loro doni identificarono ciò che Essa era, ed ecco perché Dio protesse quei doni durante ogni spostamento che fecero. Egli La protesse finché non arrivarono con quei doni, perché erano appropriati per quel tempo. Lo capisce la mia chiesa? Ecco cos’è in atto ora! Spero che non vi passi sopra la testa. Io devo quasi dirlo in parabole, vedete. Ma capite? Si tratta delle cose che stanno accadendo che sono appropriate per quest’oggi, Laodicea. È il tempo adatto, ecco perché Dio L’ha protetta. Vedete, L’ha portata fino in fondo per identificare Se Stesso. Doni, anche a costo della morte, ha messo una pietra d’inciampo sul loro cammino. È un tempo appropriato, è così, appropriato per il giorno. Ecco il motivo per cui Dio L’ha protetta, nel modo in cui l’ha fatto. Egli La proteggerà, finché il Suo scopo non è finito.

<sup>107</sup> Oh, mi venne in mente non molto tempo fa, che lessi una storia di qualcosa di quel genere. C’era stata una grande città, qui in questa nazione, e... New York. Ed era la vigilia di Natale. E c’era una famiglia povera. Un piccolo papà, che aveva la tubercolosi, ed era... e sua moglie aveva la tubercolosi. Erano stati diseredati. Ed egli—egli quasi... Era debole e così nessuno lo avrebbe assunto. Egli non aveva istruzione, ed egli—egli... la gente non lo voleva.

<sup>108</sup> Era proprio un reietto e divenne un vagabondo. Proprio... sapete cos’è un vagabondo, va proprio in giro e—e raccoglie qualcosa, e lo vende e ricava ciò che si può; con quel po’ di compenso che ne traggono, essi ci vivono. Proprio un...

come un venditore ambulante o altro, per la strada; vanno a comprare spilli e aghi e ditali, e tutto quel che possono. E—e lo prendono, e—e forse li comprano per un penny a pacchetto, e li vendono per un nichelino; e guadagnano quattro centesimi a pacchetto, e forse nel corso di una giornata. Voi dite: “E—è una gran provvigione”. Ma pensate semplicemente, tutto ciò che avrebbe venduto in una giornata. Forse guadagnava venti, trenta centesimi al giorno, ed aveva una famiglia.

109 E la—la cara moglie, essendo debole, lei—lei morì.

110 E stava arrivando il periodo di Natale. E la bambina, aveva sviluppato . . . per la malnutrizione, non avendo il giusto cibo e le cose; anche lei contrasse la tubercolosi. Ed era una ragazzina, e di circa otto, nove anni, dieci. E non aveva mai avuto una bambola per Natale. Ed ecco cosa voleva per regalo, era una bambola.

111 E il padre, non in grado di prestarle cure mediche e così via, aveva . . . egli—egli vide che la bambina se ne stava andando velocemente, e fece del suo meglio per—per—per—per mettere insieme abbastanza denaro per comprarle una bambola per Natale; se avesse solo potuto guadagnare abbastanza per comprarle una bambolina! E così il periodo di Natale s'avvicinava, il tempo cattivo s'insediò e la bambina sviluppò una specie di polmonite, e—e morì, solo qualche settimana prima di Natale. E il padre, certamente col cuore spezzato, andò alla sua scatola di latta e ne prese il denaro. E pensò alla sua bambina, e lei desiderava una—una bambola come le ragazzine. Vedete, è una piccola futura mamma.

112 Notate come una bambina, si rivolge ad una bambola, perché lei . . . è la sua natura, lei è una—lei è una futura mamma. Sarà mamma un giorno se vive e tutto. Sapete, la sua natura. È il motivo per cui a una bambina piace una bambolina, lei desidera prendersene cura; perché dopo tutto, lei—lei è, potenzialmente, una piccola, una—una—una piccola mamma.

113 E lei desiderava una bambolina, e non ne aveva mai avuta una. E papà aveva risparmiato tutto il possibile per—per procurarle una bambolina. E, così, lei morì.

114 E il padre ebbe una specie di declino mentale. Sua moglie era stata tolta, la sua bambina, e la sua mente arrivò quasi a un punto che lui—lui . . . ancora andava—andava a letto ogni sera e parlava a questa bambina, anche se lei era . . . stata sepolta. Ma egli pensava di parlarle, e le diceva: “Ora, Tesoro, non ci vorrà molto, e papà ti prenderà questa bambola per Natale. E—e papà ti ha promesso la bambola, e io—io—io la prenderò”.

115 Alla fine, Natale arrivò. E, ovviamente, sapete com'è. I ricchi avevano le loro—loro grandi feste; e—e candele accese, e nelle chiese le grandi messe solenni, e parlavano di Gesù e—e così via

(erano le chiese), e passavano per ogni tipo di abitudine e messa, e cantavano, e canti natalizi e di tutto. Sapevano poco di cosa stesse accadendo in fondo al vicolo, dietro tutto questo.

<sup>116</sup> Quest'omino laggiù, e uscì fuori di sé. Desiderava così fortemente che quella bambina avesse quella bambola, perché aveva mendicato tanto per questa bambolina. Così uscì a comprarle una piccola bambola di pezza, una piccola—una piccola cosa, probabilmente di trenta centesimi; aveva comprato qualcosa un po' sporco, in fondo al lato della strada. Ed era una notte davvero fredda, soffiavano i—i—i venti di tempesta, la neve cadeva forte là; e New York, proprio sulla costa.

<sup>117</sup> E le strade si affollavano; e la gente nelle loro enormi macchine limousine. E feste da ubriachi, eccedendo nel bere, la celebrazione della nascita di Cristo e di queste cose di cui parliamo stasera, sforzandosi di pensare che sia il giusto modo di farlo; semplicemente bere liberandosi delle proprie vecchie pene e altro, e che quello sia il modo di farlo. Tutti loro. . .

<sup>118</sup> L'altro giorno stando nel negozio, e una donna parlava di cosa. . . due ragazze s'incontrarono e volevano sapere cosa avessero preso per il loro papà. E una di loro disse: "Beh, lui. . ." Lei gli aveva preso una stecca di un certo tipo di sigarette. E l'altra disse che gli aveva preso un quinto di gallone di whisky e un—e un—e un mazzo di carte. Ora se quello non è dare un regalo in memoria della nascita del Signore Gesù Cristo! Ed ecco come va, vedete, è solo un gran mucchio di decorazioni. In questo non c'è affatto il Natale.

<sup>119</sup> E così troviamo ora, quest'omino, procedeva vagando. E sapeva in cuor suo che la sua bambina era morta, ma andò lo stesso a comprare la bambola. E pensò: "Comincerò semplicemente a camminare, io la troverò da qualche parte. Lei sarà qui lungo la strada ed io la troverò". E cominciò a camminare.

<sup>120</sup> Egli—egli non poteva ingannare se stesso, lei non era laggiù nella piccola baracca e nel lettino sporco e cencioso; ma, era sepolta. Così, lui—lui lo sapeva. Pensava che l'avrebbe trovata per strada. Disse: "Continuerò semplicemente a camminare". Ed egli stava scendendo per i vicoli, mentre loro cantavano i loro inni di Natale e andavano avanti. E scendendo per la viuzza, portando questa bambolina sporca; tenendola nella sua giacca, sopra al suo cuore, pensando alla sua bambina.

<sup>121</sup> E alla fine capitò che un poliziotto lo vide, e il poliziotto stesso aveva fatto qualche bevuta, e corse nel vicolo e afferrò il vecchio uomo e lo girò. Disse: "Cosa stai facendo bazzicando qui?"

<sup>122</sup> Egli disse: "Signore, sto portando questa bambolina alla mia bambina".



123 Disse: “Beh, dove vivi?” E gli disse doveva viveva. Egli disse: “Beh, ti stai allontanando da quel luogo, tu sei ubriaco. Ritorna dall'altra parte”.

124 Disse: “Signore, io non sono—io non sono ubriaco. Ho promesso alla mia bambina che io—io le avrei preso un regalo per Natale”. E disse: “Un dono appropriato per una bambina è una bambolina”.

125 Ed egli disse: “Fammela vedere”. Così gli mostrò una bambolina di pezza, che sembrava sporca. Ed egli la stava tenendo nel suo... vicino al suo petto, tenendo la bambolina come se egli... Così il poliziotto, lui stesso mezzo ubriaco, lo spinse e si avviò giù. Il vecchio uomo scese lungo il vicolo, e la neve cadeva veloce.

126 E, dunque, i festeggiamenti di mezzanotte terminarono. Il mattino dopo, la neve si era attenuata, era uscito il sole. E così essi devono... tutta la gente dalle loro grandi feste briose era... sacchetti di ghiaccio sulle teste, per il troppo bere e la celebrazione della—la nascita di Cristo. E—e molti di loro erano rauchi per il baccano, per tutto l'andazzo.

127 Ma in fondo al vicolo, trovarono il vecchio uomo. E quando lo girarono, egli aveva la bambolina vicino al cuore. Suppongo che egli le abbia portato il suo dono. La trovò in una Terra non qui. Egli—egli—egli portò il dono. Era un dono appropriato. (Dio, misericordioso.) Sebbene gli costasse la morte. Non c'era altro modo al mondo in cui egli avrebbe potuto darle il dono, lei era sepolta. Ma l'unico modo in cui poteva farlo, era di andare così. Credo che la bambolina non significasse molto, la bambolina dal viso sporco, ma essa... cosa comportò per lui? Essa adempì una promessa che aveva fatto. Non importa cosa ne pensasse la gente, le sue mani sporche su una bambolina sporca, ma essa—essa adempì una promessa alla sua bambina.

128 A volte considerano il Vangelo come un cantare, suonare, essi non Lo vollero quando Dio Lo portò, ma adempì una promessa che Egli avrebbe dato Suo Figlio. E sapete una cosa? Essi lasciarono morire anche Lui, proprio come un vagabondo per la strada. È esattamente così, L'hanno lasciato morire come un vagabondo per la strada. E oggi Lo trattano come un vagabondo per la strada, ma Egli ha adempiuto ciò che era tenuto a fare. Egli fu il Dono che Dio aveva promesso al mondo.

129 Stasera, che io Lo prenda come mio Salvatore al *mio* cuore. Che io cammini di fronte alla mia morte, o qualsiasi cosa sia, così. Io ho promesso la mia vita a Lui. Voglio portarla a Lui. Non importa cosa devo passare, se devo attraversare la morte, se mi devono sparare; non importa cosa accade, se devo essere deriso, chiamato “pazzo”, di tutto, scomunicato dalle altre chiese Cristiane e così via, io... è un dono di Dio che io tengo nel mio cuore. Egli l'ha donata, io voglio portarla a Lui.

Chiniamo i capi solo un momento.

<sup>130</sup> I doni appropriati su cui parlo, era un dono appropriato perché la bambina... lei era una bambina, per essere, una piccola mamma (lo sarebbe stata), un dono appropriato era la bambolina. Un dono appropriato che Dio, il Creatore, potesse dare alla Sua creazione, era un Salvatore per salvarci dalla condizione in cui si trovava. Mi chiedo, stasera, mentre ora ci avviciniamo a Natale, e suppongo che sia l'ultimo messaggio che sentiamo da ora fino a Natale, a meno che non prendiamo il messaggio radiofonico di qualcuno.

<sup>131</sup> Mi chiedo, stasera, se abbiamo accettato il Dono che Dio ci promise: Vita Eterna, al credere a Cristo e al ricevere lo Spirito Santo. Se tu non l'hai accettato, vorresti accettare il vero, autentico dono di Natale di Dio, vorresti alzare la mano? Dite: "Fratello Branham, io—io non so, a volte io ho—io L'ho creduto. E ho osservato quali cose faccio. E io quasi, un pochino, ne dubito". Non—non dubitate Ne più, amici.

<sup>132</sup> Vedete, è troppo tardi per andare dubitando ora. Siatene molto certi. Dite: "Prega per me, Fratello Branham, ed io voglio... il Dono di Dio al mondo, è Gesù Cristo. Io—io—io voglio che questo sia un vero Natale. Accetto lo Spirito Santo nel mio cuore. Che possa cullarmi attraverso tutte le tempeste della vita, e un giorno io possa entrare nella Sua Presenza con questo dono di Vita Eterna. Egli mi accetterà su quelle basi, è l'unico modo in cui lo farà".

<sup>133</sup> Oppure, hai il giusto dono stasera? Il giusto tipo di attitudine? "Padre, io Ti seguirò ovunque andrai. Qualsiasi cosa Tu dica: 'Fai', io la farò. Qualunque cosa la Tua Parola dica per me: 'Fai', io la farò. Sissignore, io non mi preoccupo di cosa dica chiunque altro, io la farò perché voglio il Tuo Dono; è Vita, e Cristo è la Parola".

<sup>134</sup> Se tu non riesci a credere a tutta la Parola, e dici: "Beh, non so, io—io credo che... *questo*, credo *quello*, ma io proprio non posso far passare *questo*, non posso far passare *quello*". Tu sei come i settanta che se ne andarono via. Essi non possono accettare tutta la Parola e ricevere Cristo nella pienezza della Sua Deità e del Suo servizio; e pronti a morire come Egli fece per te.

<sup>135</sup> Allora vorresti semplicemente sollevare la mano, con il capo chino, e dire: "Prega per me"? Dio ti benedica. E Dio benedica te. Dio ti benedica. Dio ti benedica, ragazzina. Oh, Dio ti benedica. Sì, vedo la tua mano. Il Signore ti benedica, certo. Questo piccolo Dono, di Cristo, che Dio ha mandato al mondo; e L'ha identificato con... i Magi Lo identificarono, la Sua Stessa vita Lo identificò, la Sua morte Lo identificò, la Sua resurrezione Lo identificò, il tuo accettare Lo identificò,

ed Egli Si identifica con te che tu sei Suo ed Egli è tuo. Se non sei davvero . . . vedi, la reazione dello Spirito di Dio operante in te, in questo periodo di Natale, possa giungerti ora.

<sup>136</sup> Padre Celeste, mentre noi barcolliamo come il vagabondo per la strada, nessuno aveva avuto bisogno di lui. Il mondo era andato proprio avanti nelle proprie sciocche celebrazioni, così sono loro stasera, Signore. Ma a volte ci sentiamo come quel vagabondo, però abbiamo accettato un Dono. Quindi preghiamo, Padre, che Tu ci faccia un dono, di una vita, per questo mondo morente. Molti qui hanno alzato le mani che desiderano il Dono di Dio che Egli Stesso dovette donare il Suo unigenito Figlio, scese e divenne Uomo. Egli Si abbassò al punto che essi neanche . . . Egli arrivò così in basso e così umile al punto che Egli . . . essi neanche avevano un letto in cui nascere. Una—una—una mucca dovette . . . o un cavallo o qualcosa dovette cedere la sua mangiatoia, farsi da parte, (un animale) gli esseri umani erano giunti davvero nella condizione che c'era. Egli—Egli scese in una—in una mangiatoia, una piccola vecchia stalla in una grotta sul fianco della collina là a Betlemme, dove il figlio di una meretrice aveva fondato la piccola città molti anni prima.

<sup>137</sup> E ora, Signore, scopriamo che quella notte, una notte fredda, Gli fu detto: “Rabbi, vogliamo andare a casa con Te stasera”.

<sup>138</sup> Ed Egli disse: “Beh, ora, gli uccelli hanno nidi, e—e le volpi hanno tana, ma Io—Io—Io non ho un . . . neanche un posto per poggiare il Mio capo”. Ed ecco come Lo lasciarono morire, come il vagabondo per la strada.

<sup>139</sup> Padre Celeste, possa il—il Cristiano, possa la gente oggi vedere che—che Quello è quel gran Dono? E molti qui, stasera, credo più di una dozzina, hanno alzato le mani poiché volevano ricevere lo Spirito Santo. Forse lì proprio come i magi, forse nessuno del resto della congregazione non vedrà nemmeno ciò che succede. E questa Stella, questa Luce mistica passò sugli osservatori, per due anni, dove allora la gente teneva il tempo con quattro veglie, tenevano il tempo con le stelle. Nessuno, nessuno storico scrisse a riguardo. Nessuno Ne sapeva niente, e tuttavia Essa era lì. E questi magi, con il loro dono appropriato, furono guidati direttamente ad Esso. Possa quella stessa Luce entrare in ogni cuore, qui stasera, quelli che sono seduti presenti. Possa non esserci emozione, possa non esserci *questo, quello*, e forse nessun altro che lo sappia, proprio come i magi. Ma stasera possa qualcosa essere deciso così nei cuori di questi uomini, donne, ragazzi, e ragazze, che quel Dono di Dio ungerà la loro vita. Che da stasera in poi, saranno mutati. Non saranno più come una volta. Da ora in poi, saranno una—una creatura mutata. Possano essi, come i

magi, cambiare strada e non tornare alle mode del mondo (e Erode, il palazzo del re): “Ma essendo avvisati da Dio, essi cambiarono strada”. Accordalo, Signore.

<sup>140</sup> Stasera io prego che ogni uomo, ragazzo, o ragazza saggi, qui dentro stasera... Uomo o donna che siano abbastanza saggi da allontanarsi dalle cose del mondo stasera, e non tornarci più dopo quest’oggi. Dopo questo—questo passaggio di questo giorno e notte, non vorranno più tornare alle cose del mondo, ma possano essere saggi. Ma questa piccola Voce mistica che li ha portati ad alzare la mano e dire: “Sì, io voglio il Dono di Dio”. . . Possa la stessa cosa che li ha portati ad alzare la mano, identificarli stasera con la Sua morte, sepoltura, e resurrezione, dando loro lo Spirito Santo. Possano essi cambiare direzione.

<sup>141</sup> Possano queste donne qui stasera, Signore, che hanno avuto un momento così difficile nell’evitare di occuparsi del mondo; che si lascino crescere i capelli, e si vestano da signora, e si tolgano questo trucco e robaccia, questo artificiale, che mostra... che—che quasi le identifica che non sono in salute, esse... c’è—c’è qualcosa che non va. E possano stasera, questa piccola Luce mistica, Signore, che li ha spinti ad alzare la mano, possano dire: “Signore, mi sto allontanando dalle cose del mondo, stasera”.

<sup>142</sup> Questi uomini che non hanno avuto quel—quel—quel qualcosa di vero, che vorrebbero parlare alle loro mogli e portarle a cambiare strada; e le cose che fanno. Possiamo tutti noi insieme, Signore, cambiare strada stasera, essendo avvisati da Dio tramite lo strano breve messaggio della—la Luce di Dio che colpisce sui nostri cuori. Possiamo noi cambiare strada stasera e—e vivere per Te per il resto dei nostri giorni, andare—andare a casa con Te da una via diversa da quella che stavamo percorrendo. Accordalo, Signore. Rendici Cristiani migliori, ogni Cristiano qui stasera, Padre, che Ti ha accettato e crede in Te. Ed essi hanno cercato di vivere una vita Cristiana, ma stasera, possano cambiare strada, possano ricevere quel Dono.

<sup>143</sup> O Dio, è—è una—è una via disprezzata. Le donne saranno chiamate “all’antica”, saranno chiamate di tutto. E gli uomini saranno chiamati “fanatici”. Ma noi siamo—noi siamo pronti, Signore.

<sup>144</sup> Spirito Santo, facci cambiare strada, proprio ora. Fammi cambiare strada, Signore. Io—io—io non desidero neanche andare per una via che mi condurrebbe lontano da Te. Signore, io—io voglio andare proprio per la via in cui Tu mi faresti andare. Voglio che il dono del mio cuore sia così perfetto che Ti identificherà, Signore, sulla terra, che Tu non sei morto, Tu sei vivente.

<sup>145</sup> Tu sei l’Iddio dei viventi, non l’Iddio dei morti. I morti sono tutti coperti da mosche, e mosconi, creando germi e altri

mosconi; come l'uomo che fa la sua prima bevuta, fuma la sua prima sigaretta, racconta la sua prima bugia, tradisce la moglie per la prima volta; o la moglie che tradisce il marito, o fa le cose che sono sbagliate; proprio come se un moscone li colpisse, ed esso...essi—essi si accumulano con il... aumentano le mosche e la sporczia, perché è su di un'anima morta nell'interno. Gli spiriti cattivi si diffondono in essa. E uno spirito cattivo li spinge a fare qualcos'altro; e viene un altro, lo spinge a fare qualcos'altro perché hanno agito *così*.

<sup>146</sup> Dio, possano cambiare strada e venire alla Vita. Possano levarsi, e gli Angeli di Dio scendere con i doni della Vita Eterna, Signore, e andare di vittoria in vittoria. Accordalo, Padre. Noi ci allontaniamo, stasera, dalle cose del mondo e le preoccupazioni del mondo, avvisati da Dio che il tempo è vicino, Gesù sta ritornando sulla terra. E possa il Grande Spirito Santo donarci, stasera, quella Vita Eterna che stiamo cercando. Accordalo, Signore. Noi stiamo—noi stiamo davvero pregando che Tu ci conceda queste benedizioni perché le chiediamo nel Nome di Gesù Cristo.

Con i capi chini:

<sup>147</sup> Molto tempo fa, i magi giunsero a quel...seguirono quella Luce fino a un...essi trovarono la Luce Perfetta. E possa la piccola Luce, stasera, che ti ha fatto sollevare la mano, o forse tu neanche...Essa ti ha colpito, ma non hai mai nemmeno alzato la mano, possa quella Luce guidarti proprio avanti verso quella Luce Perfetta.

Alziamoci proprio tutti in piedi, per un piccolo servizio di consacrazione.

<sup>148</sup> Facciamo del nostro piccolo cuore qui, stasera, un luogo di dimora per Cristo. Ricordate, stasera, la mia singolare storiella del vagabondo. Stasera, davvero, Gesù Cristo è quel vagabondo per la strada. È così, Egli—Egli era un vagabondo per la strada. Oh, sì, noi diciamo: "Noi Lo serviamo". Certo. Tutte le decorazioni e le attrattive, queste non sono Lui. Non sono Lui. Egli dovette morire per portarti questo Dono, non una bambola, ma Vita. Dovette morire per farlo, per raggiungerti, l'unico modo in cui Egli potesse portarteLo. Egli non poteva semplicemente venire qui ed essere un Uomo perfetto, come lo era, e raggiungerti. Non poteva farlo in quel modo. Egli dovette morire per farlo, per portare—portare a te il Dono di Dio. Come il—il vagabondo dovette morire per portare la bambolina alla sua bambina, Cristo dovette morire per portare Dio a te. Noi vogliamo accettarLo stasera. E credo, con i capi chini, . . . e alziamo solo le mani a Dio e consacriamo di nuovo le nostre vite, proprio qui stasera.

<sup>149</sup> O Dio Benevolo, noi—noi vogliamo il Tuo Dono. Io—io sono qui, in questo periodo di Natale, Signore, mentre mi rendo

conto e considero la terra e vedo le decorazioni e le attrattive del giorno, io—io posso proprio vedere il . . . fuori laggiù, come ha detto la Bibbia, quest'epoca di Laodicea, Tu sei fuori dalla Tua chiesa. Tu sei un reietto, un fuggiasco per la Tua Stessa chiesa e per il Tuo Stesso popolo. Tu sei—Tu sei—Tu sei un reietto. Un—un fuggiasco che è qualcosa che viene rifiutato, e Tu sei rifiutato nella Tua Stessa chiesa. Sei rifiutato in mezzo al Tuo popolo. Essi non Ti vogliono, Signore, e Ti hanno lasciato, come il vagabondo, per la strada. Dio, Tu—Tu—Tu andasti avanti per morire comunque, affinché Tu potessi portarci il Dono di Dio. E noi L'accettiamo umilmente, Signore. Io prego che Tu riempi proprio i nostri cuori e le nostre vite. E facci cambiare direzione, da questa sera in poi, e possiamo essere totalmente Tuoi mentre ci consacrriamo a Te.

<sup>150</sup> Ricevi me, Signore. Molti sono gli errori della vita che ho fatto. E, caro Dio, mentre—mentre io—mentre io sto in piedi su questo luogo sacro dove il Vangelo è stato predicato e dove Ti abbiamo visto qui, anche in una—una gran Luce che ha brillato su di loro. E siamo così grati per questo, Signore. Io—io mi consacro per questo Natale, non in . . . e come lo farebbe il mondo o di—o di girare delle nuove pagine. Signore, io—io voglio solo accettare Tuo Figlio. Io—io voglio accettare il Tuo Dono, Signore.

<sup>151</sup> Voglio accettare il Dono della Vita Eterna attraverso Cristo. E io, veramente, Signore, accetto il Dono di Cristo per me, per cercare di guadagnare altri a Te. Accompagna ognuno.


<sup>152</sup> Rendi la piccola casalinga così dolce e umile, in modo che sia in grado di condurre altri a Te. Il Dono che Tu le dai, quei piccoli modi femminili da signora, possa lei essere così signora che i vicini la vedranno e—e vorranno essere come lei.

<sup>153</sup> Rendi l'uomo, il lavoratore, chiunque sia, Signore; rendigli una vita umile, come Cristo, affinché altri possano vedere. Noi non sappiamo dove quelle persone si trovino lì fuori, Padre, ma non vogliamo mai lasciare la vecchia, grandiosa strada maestra; ma ci slanceremo all'indietro, ci slanceremo in avanti, stenderemo completamente le braccia ovunque per guadagnare un'anima. Mettilo alla nostra portata, Signore, noi preghiamo. E donaci la—la—la vita che spingerà la gente a desiderare di vivere così, mentre ci consacrriamo a Te, stasera. Nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

Ora, se volete chinare di nuovo i capi, voglio augurare a ognuno di voi un felicissimo Natale:

<sup>154</sup> Possa il grande Regalo di Natale, il primo e l'unico e l'originale e l'unico che ci sia, Gesù Cristo, essere di nuovo nel tuo cuore stasera. Possa lo Spirito Santo venire a te e portarti doni di servizio e cose da Dio, che tu . . . un dono affinché tu possa vivere una vita migliore. Ecco cosa desidero. Preferirei avere la Vita di Cristo in me per vivere dolce e vittorioso

piuttosto che volere tutti i doni di guarigione, i doni delle profezie, tutti quegli altri doni; datemi solo Gesù. Fatemi vivere la Vita, la Vita è ciò che voglio vivere. Voglio vivere così altri sapranno. Ecco il mio—ecco il mio desiderio a Natale, e prego che sia il tuo desiderio. E prego che Dio ci dia il Suo desiderio.

<sup>155</sup> Ora, lasciamo dire una parola al pastore, e un congedo. E Dio vi benedica. Ci vedremo mercoledì sera. Fino a quel momento, Dio vi benedica. 

*I DONI DI DIO TROVANO SEMPRE I PROPRI POSTI* ITL63-1222

(God's Gifts Always Find Their Places)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 22 dicembre 1963, al Tabernacolo Branham di Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2015 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)